

# «Vorrei dare un nome ai miei figli»

## Tragedia di Vignale Samuel, il fidanzato di Chiara: «Sono frastornato»

«Sono completamente frastornato. Non ho ancora realizzato cosa sia successo. E soprattutto non so più chi ho conosciuto, chi era Chiara».

A dirlo, parlando con la voce del suo avvocato è Samuel, il ragazzo 21enne che di colpo ha scoperto di essere stato padre per ben due volte. Non lo ha mai saputo e lo ha scoperto nel modo peggiore, quando la casa in cui aveva trascorso tanti momenti belli, di sorriso e affetto è diventata di colpo il cimitero dei suoi due figli. Venuti a al mondo e sepolti da Chiara in meno di 2 anni.

Per aiutarlo in questo mo-

mento terribile c'è l'avvocato Monica Moschioni che riassume la situazione dal punto di vista legale: E anche su questo, per ora, ci sono molte cose ancora da definire.

«Su molti aspetti abbiamo saputo gli sviluppi dalla stampa - spiega il legale -. Non abbiamo ancora ricevuto una copia dell'ordinanza, non abbiamo ancora un documento che definisca in modo ufficiale che Samuel è il padre dei due bambini». E in una simile sospensione per un ragazzo così giovane è ancora più difficile affrontare il macigno che gli è capitato addosso.

### «Sconvolto»

Per la prima volta parla il 21enne con il quale la coetanea Chiara Petrolini ha avuto i figli che poi ha sepolto.

«Mi sembra di essere finito in un film, un film terribile - ha ripetuto più volte il ragazzo. - Ora devo rielaborare le emozioni, fare chiarezza». E, certo, non è facile: la sua normalità è quella di un giovane che viveva una vita in apparenza semplice come quella di tutti i suoi coetanei. Ora tutto è crollato. Lui, giovane padre negato, è stato trafiggato verso un incubo. «Ecco perché ci vorrebbe un po' di quiete, di silenzio - prosegue l'avvocato Moschioni. - Ricordiamoci che Samuel in questa storia è una parte offesa. Eppure certe ricostruzioni frettolose lo hanno dipinto in maniera

sbagliata, alludendo a chissà quali colpe che non ha assolutamente».

Insieme, l'avvocato e Samuel però ribadiscono la loro fiducia nel lavoro degli investigatori che, in una indagine estremamente delicata, «stanno lavorando con velocità ma nello stesso tempo con cura e grande attenzione». Anche se c'è desiderio di avere riscontri precisi: «Appena le procedure di tipo legale lo permetteranno vorrei riconoscere - conclude Samuel con emozione. - il bambino, i miei bambini. Non appena sarà possibile vorrei dargli un nome e organizzare una cerimonia».

Un gesto estremo per un giovane che si è scoperto padre senza averne mai avuto sospetto. E che ora fa i conti con un assedio a cui non sa come reagire.

«Questo deve essere il tempo della riflessione e del dolore. Ecco, servirebbe anche un po' di rispetto intorno a Samuel e a questa storia», conclude l'avvocato Moschioni. Una storia che ogni giorno di più dimostra di avere travolto tante vite. Alcune appena iniziate, altre che ora rischiano inevitabilmente di non poter più continuare come prima.

Luca Pelagatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA